

# RADUNO ALPINO TROFEO NIKOLAJEWKA

GARA SCI NORDICO A TECNICA CLASSICA

12 GENNAIO 2014

## BRANZI

QUARANTATRESIMA EDIZIONE  
(OTTAVA DEL TERZO CICLO)



**Gruppi Alpini  
Alta Valle Brembana  
Bergamo**

[www.alpini-alta.vallebrembana.org](http://www.alpini-alta.vallebrembana.org)

Con il patrocinio di:



Regione Lombardia



PROVINCIA  
DI BERGAMO



COMUNE DI  
BRANZI



COMUNITÀ MONTANA  
VALLE BREMBANA



CONSORZIO DEL BACINO  
IMBRIFERO MONTANO



PARCO DELLE OROBIE  
BERGAMASCHE

## *Il benvenuto dell'Amministrazione Comunale*

A nome dell'Amministrazione Comunale e della cittadinanza ringrazio i Gruppi Alpini dell'Alta Valle per aver assegnato a Branzi lo svolgimento della 43ª edizione (8ª del terzo ciclo) del Trofeo Nikolajewka.

La manifestazione, oltre allo svolgimento di una sana e corretta competizione sportiva, ha il preminente scopo di ricordare i gloriosi alpini che si sono sacrificati nella gelida steppa russa a difesa degli ideali della Patria.

Le loro gesta eroiche, compiute nel lontano 1943, sono per noi motivo di profonda commozione.

Ringrazio tutti gli alpini che ancora oggi, nonostante la mancanza di ricambio generazionale, sono sempre pronti e disponibili ad aiutare il prossimo diffondendo, con serenità ed altrettanta serietà, quei valori sociali di enorme importanza sempre più rari nella società di oggi.

Un particolare ringraziamento al Gruppo Alpini di Branzi per l'importante ruolo svolto nell'organizzazione della manifestazione e per l'impegno sociale sempre attivo sul territorio.

Porgo un cordiale benvenuto a tutti gli atleti partecipanti alla gara, agli alpini e a quanti ci vorranno onorare con la loro presenza alla manifestazione.



**Il Sindaco**  
Gabriele Curti



## *Il benvenuto del Presidente della Sezione di Bergamo*

Ricordare un passato glorioso, seppure doloroso; ricordare nel nome di Nikolajewka gli uomini che oltre 70 anni fa in quel luogo vissero una importante pagina di storia è un dovere. Ricordare questa pagina di storia va bene anche in occasione di una gara sportiva perché aiuta a saper guardare con serenità il vivere quotidiano, anche se apparentemente faticoso, proprio in virtù del sacrificio di quanti non sono tornati e di quanti, rientrati a baita, hanno speso le loro forze per costruire un'Italia nuova e migliore.

Ecco quindi che essere a Branzi per il 43° Trofeo Nikolajewka è utile perché nella mente si accosta ad un passato importante un presente vissuto anche all'insegna dello sport e della montagna.

Branzi è sicuramente lo scenario ideale per l'occasione. L'abitato è al centro di un paesaggio alpino che pare simile a tanti altri eppure, proprio per questa somiglianza è a suo modo unico. Cime e laghi alpini fanno da corona tutt'intorno. La natura, nel succedersi delle stagioni, rinnova paesaggi da cartolina che con la neve conferisce all'insieme caratteri fiabeschi.

Ma proprio la neve, in certe giornate invernali cupe e gelide, ci sa riportare alla consapevolezza di quella Nikolajewka distante nello spazio e nel tempo, eppure così vicina nella mente.

Viviamo quindi con intensità le vicende sportive, tifiemo per gli atleti, siano essi Alpini o giovani leve che si cimentano nelle loro prime gare, esultiamo per i vincitori, ma apprezziamo anche gli ultimi al traguardo perché vogliono essere anch'essi partecipi di un evento sportivo ed anche di una importante memoria.

Grazie a chi organizza, grazie agli stupendi Alpini della Valle Brembana, grazie ai cittadini di Branzi che ci ospitano con calore e con gioia.

Complimenti agli atleti a prescindere dai risultati di classifica che, seppure importanti, non possono influire su uno spirito di volontà, di forza e di tenacia che accomunano da sempre le persone della montagna e che la montagna vivono. Sempre e comunque tutti alpini nello spirito. Alcuni, poi, con la penna sul Cappello, sono diventati Alpini.

Sportivamente ai concorrenti un "in bocca al lupo" e buona giornata a tutti, in allegria e serenità.

Carlo Macalli

## *Il benvenuto del Capogruppo Alpini di Branzi*

A nome degli Alpini di Branzi e di Valleve porgo un cordiale saluto agli atleti, agli alpini e a tutti i partecipanti alla quarantatreesima edizione del Raduno Alpino Trofeo Nikolajewka, ottava del terzo ciclo, che il Gruppo Alpini Branzi ha l'onore di ospitare.

È con grande emozione che ci prepariamo a questo evento in ricordo della battaglia di Nikolajewka: un momento tragico e nello stesso tempo glorioso nella storia degli Alpini; un momento che tanti giovani della Valle Brembana hanno onorato con la propria vita.

È proprio per non dimenticare Nikolajewka che i Gruppi Alpini dell'Alta Valle Brembana mantengono e credono in questa manifestazione, tramite lo sport e l'apertura alle nuove generazioni.

Auguro quindi a tutti di trascorrere questa giornata del ricordo in amicizia, con la massima serenità e con lo spirito alpino che contraddistingue da sempre le nostre manifestazioni.

Monaci Luciano

## *Il trofeo Nikolajewka a Branzi*

I Gruppi Alpini Alta Valle Brembana di Averara, Branzi, Carona, Cassiglio, Cusio, Foppolo, Isola di Fondra, Lenna, Mezzoldo, Moio de' Calvi, Olmo al Brembo, Ornica, Piazza Brembana, Piazzatorre, Roncobello, Santa Brigida, Valnegrà, Valtorta;

a perenne memoria di chi, nell'adempimento sofferto del dovere, ha arrossato del suo sangue la distesa innevata russa;

a rievocazione di un passato di patimenti, di abnegazione, di eroismo, e di gloria che ha contraddistinto l'operato degli Alpini in oltre cento anni;

a conferma di una volontà irriducibile di conservare i sacri ideali di Dio, Patria e Famiglia;

indicono e organizzano l'ottava edizione del terzo ciclo del raduno Alpino che avrà luogo a Branzi (Bergamo) il giorno 12 gennaio 2014 abbinato al "Trofeo Nikolajewka", gara di sci nordico a tecnica classica che si terrà sulla pista di fondo di Branzi in località "Gardata".



*Il Trofeo «Nikolajewka»  
Opera dello scultore  
Claudio Nani.*



Due sono le innovazioni che caratterizzano questo terzo ciclo della nostra manifestazione giunta alla sua quarantaduesima edizione: la prima è il passaggio dalla tradizionale staffetta nordica alla gara individuale; la seconda è l'estensione della competizione sportiva oltre che ad atleti alpini, ai quali è riservata l'assegnazione del trofeo Nikolajewka, a tutti i tesserati F.I.S.I. che, andranno a competere suddivisi nelle varie categorie dai bambini agli adulti.

Siamo certi che il coinvolgimento dei ragazzi porterà sicuramente nuovo entusiasmo e vitalità alla manifestazione.

Chi meglio di loro potrà recepire, far crescere e trasmettere lo spirito e i valori alpini?

A loro vanno pertanto i saluti e gli auguri più affettuosi delle Penne Nere.

Forza ragazzi, nella scuola come in tutte le attività di ogni giorno, siate promotori di quei valori di pace, libertà, solidarietà e fratellanza che gli Alpini hanno sempre condiviso perché danno senso e dignità alla vita dell'uomo.



## Branzi

Regione: Lombardia

Provincia: Bergamo

Comune: Branzi (Brans in dialetto bergamasco)

Altitudine: 844 m slm

Superficie: 2532 ha

Abitanti: 729 (31-12-2010)



Comuni confinanti: Ardesio, Carona, Isola di Fondra, Piazzatorre, Roncobello, Valgoglio, Valleve

Il Comune di Branzi si trova in Alta Valle Brembana a pochi chilometri dal comprensorio sciistico di Foppolo-San Simone-Carona e sorge alla confluenza di tre corsi d'acqua: il Brembo di Carona, il Liffa (Brembo di Valleve) e il torrente Borleggia (famoso per la sua cascata, immortalata nella foto al massimo della sua portata).

Il nome "Branzi" sembra derivare dal latino "*Brachium*" (braccio) proprio in riferimento alla confluenza dei tre "bracci" del Brembo. Il territorio comunale, la cui escursione altimetrica è di 1780 m (min 780 m; max 2560 m), è compreso nel Parco Regionale delle Orobie Bergamasche e costituisce di conseguenza un ottimo punto di partenza per numerose escursioni verso i più importanti rifugi della zona.

Il Comune è composto da un nucleo centrale attorno alla Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo e da quattro

frazioni principali: tre a Sud (Cagnoli, Gardata, Rivioni) e una a Nord (Ripe). A tal proposito è interessante riportare l'opinione espressa da Silvio Berera (1921-2006), memoria storica del paese, nel corso di un'intervista da lui rilasciata sul finire degli anni '70 riguardo l'origine di alcuni nomi di località di Branzi. Egli sostiene infatti che tre di queste località, Gardata, Follo e via Lumisera, debbano il loro nome all'attività di lavorazione della lana che vi veniva svolta.

"Gardata" cioè deriverebbe il suo nome da "cardata",



Foto [www.valbrembanaweb.it](http://www.valbrembanaweb.it)

ovviamente in riferimento alla cardatura della lana; “Follo” dalla follatura della stessa, mentre in bergamasco il termine *lumisèi* stava ad indicare i gomitoli che se ne ricavavano.

### Cenni Storici

La Valle Brembana fu, già dalla preistoria, terra di passaggio:

testimonianze non sicure di popolamento le abbiamo riguardo il X millennio a.C.

Pur non giungendoci notizie dirette a proposito di Branzi, possiamo intuire, grazie soprattutto all’ausilio delle iscrizioni rupestri della Val Camisana (nel comune di Carona), che la zona sia stata abitata a partire dall’VIII sec. a.C. da pastori transumanti appartenenti a gruppi di Galli Cenomani e Insubri. Sono invece del periodo della dominazione romana le prime testimonianze sicure: Plinio il Vecchio (I sec. d.C.) annovera la Val Fondra quale luogo di estrazione del ferro, attività principale protrattasi per molti secoli successivi.

A partire dall’XI sec. (come testimonia una pergamena del 1071), la Val Fondra venne donata dai Carolingi al Vescovo di Bergamo: man mano i diritti di proprietà passarono alle persone del luogo. Siamo nel periodo delle autonomie comunali, che terminerà nel 1331, quando Bergamo passerà sotto la Signoria dei Visconti di Milano.

Nel Medio Evo Branzi formava, con Carona e Fondra, il comune di *Valfondra Inferiore* (come previsto dallo Statuto di Bergamo del 1331); dalla divisione nel 1595, nacquero i comuni di Branzi, Carona e Fondra.

Nel corso del XVI secolo il paese, dopo essere entrato a far parte della Repubblica di Venezia (a partire dal 1428), fu inserito nel distretto amministrativo *Valle Brembana Oltre la Goggia*, che comprendeva tutti i comuni dell’Alta Valle e che godeva di sgravi fiscali e numerosi privilegi (*Privilegia Vallis Brembanae*).

Il Rettore veneziano

Giovanni Da Lezze nel 1596 ebbe l’incarico a scopo censuario di descrivere Bergamo e il suo territorio comune per comune. Da lui apprendiamo della presenza di *animali vacchini*, e quindi di allevatori che *attendono alle grassine de formazzi et bottieri*.





Il Seicento è il secolo della peste: per quanto il tasso di mortalità in valle sia stato molto più basso rispetto alle zone cittadine e di pianura, apprendiamo da L. Ghirardelli (1681) che Branzi vide quasi dimezzata la sua popolazione (da 226 a 131 abitanti).

In questo periodo si sviluppò ulteriormente l'attività estrattiva: al ferro furono affiancati il rame e l'ardesia.

Il 1797 è l'anno in cui cominciò la dominazione francese, che abolì subito i privilegi promulgati dalla Repubblica di Venezia: non è un caso che i Francesi vennero definiti dagli abitanti del luogo *belve assetate di sangue*.

Con l'arrivo della dominazione austriaca nel 1814, il territorio fu soggetto a forti dazi e tasse, che affossarono le esportazioni e fecero cadere in una crisi profonda l'economia valligiana. Fino alla fine del XIX secolo infatti, l'economia di Branzi fu sostanzialmente basata su una povera agricoltura di sussistenza e sull'allevamento; solo con gli anni Venti e Trenta del Novecento il paese diventa una delle mete turistiche privilegiate sia in estate sia in inverno, data la vicinanza con Foppolo.

### Branzi oggi

Ai giorni nostri le principali attività di Branzi sono quella estrattiva delle cave di ardesia e la produzione dell'omonimo formaggio, cui è legata, nella

seconda metà di settembre, l'organizzazione della Fiera di San Matteo (quest'anno giunta alla nona edizione). Pensata anche per far simbolicamente rivivere l'antichissimo incontro tra allevatori e produttori delle Orobiche che qui, fin dal Settecento, si davano appuntamento per mettere in mostra e vendere i loro gioielli caseari, la fiera si candida a diventare sempre più un appuntamento di grande valorizzazione del patrimonio gastronomico



e turistico della Valle Brembana. Da non dimenticare, infine, la Sagra della polenta taragna orobica che le fa seguito la settimana successiva.

Accanto a queste attività tradizionali, Branzi ha da tempo saputo sviluppare una ricettività turistica di livello. Se in estate il relax e il divertimento sono assicurati dalle bellezze naturali che circondano



il paese e dalle numerose iniziative portate avanti dall'ufficio turistico, in inverno è certamente la locale pista di fondo a costituire il fiore all'occhiello di Branzi.

Infatti quello che in estate è un meraviglioso prato fiorito e una bellissima e comoda passeggiata nel bosco, con l'arrivo dell'inverno diventa una favolosa distesa innevata che, grazie alle cure dei gestori, si trasforma in una delle piste di sci nordico più belle della Valle Brembana.

La pista, collocata a un chilometro dal centro del paese e ben esposta al sole, è dotata di noleggio attrezzature, spogliatoi, impianto di innevamento artificiale e di un comodo parcheggio auto attiguo. Il livello di difficoltà è medio/facile (medio nell'anello più lungo) e si adatta per questo alle esigenze di tutti, non presentando dislivelli impegnativi o difficoltà tecniche significative; con anelli da 3,6 e 4,5 km, il tracciato è l'ideale per trascorrere giornate in compagnia all'insegna dello sport e del divertimento. Per chi volesse poi imparare in fretta i principi base di questa disciplina, sono disponibili esperti e qualificati maestri di sci, mentre per i più piccoli è stato allestito presso il centro sportivo, in zona partenza, un campo scuola che permette di muovere le prime sciolate in completa sicurezza, divertendosi giocando sulla "montagnetta" con gli ostacoli artificiali installati.

Il punto di partenza della pista è situato presso il campo sportivo comunale in Fraz. Cagnoli e la cartellonistica vi guiderà a destinazione fin dall'ingresso al paese di Branzi.



## La storia delle Piödere di Branzi

La storia delle cave di Branzi è molto antica. Ci giungono notizie fin dal 1596, quando Giovanni di Lezze, uomo politico della Terraferma Veneziana, nella sua "Descrizione di Bergamo e suo territorio" scrisse: «Nel detto loco dei Branzi si traffica ancora et si fa la mercantia di lastre azure per coprir case in gran quantità».

In un documento del 1628 venne fatta richiesta di ardesie provenienti da Oltre la Goggia per l'ampliamento del tetto della basilica di Santa Maria Maggiore a Bergamo.

Depositaria di questa tradizione da secoli è la famiglia Midali di Branzi, che appare protagonista nei documenti relativi all'ardesia risalenti al Seicento.

L'Eccelso Consiglio dei Dieci sopra le miniere della Repubblica di Venezia decretò il 1° settembre 1689 la concessione della "Miniera da Piöde esistente nel Comune di Branzi e in quello di Carona" a Lorenzo Midali e ai suoi eredi.

Il 14 Giugno 1763 Fantino Maria Donà I, Vicario minerario, in esecuzione delle lettere dei Signori del Consiglio dei Dieci scrive: «...non vi sia Persona di che grado essersi voglia, che ardisca disturbare essi Midali nella escavazione della Piodera posta nel comune de Branzi».



Profonda fu la riconoscenza della famiglia Midali nei confronti di Venezia.

A San Pantaleone fu dedicata la chiesetta di Belfiore nella frazione Ripe, da dove viene la famiglia Midali, e che raccoglie da sempre la devozione dei "piöder".

San Pantaleone si chiama una delle cooperative di Branzi che lavora in una cava storica da sempre nota come piödere, ancora oggi proprietà di Midali.

I problemi principali per la cava vennero dal passaggio della strada cavalcatoria di Carona nel bel mezzo della Piodera. Il 13 Settembre 1848 la Deputazione di Carona chiese di far cessare gli

scavi al Prefetto di Bergamo .  
Si arrivò ad un accomodamento e nel 1881, la cava risultava gestita dalla Fraternalità Midali ( 4 fratelli e 2 cugini ).

Il problema si ripresentò il 4 Marzo 1866 quando, a causa degli scavi , franò la strada per Carona.

Il Prefetto ordinò al Sindaco di Branzi «di intimare alla Fraternalità Midali la desistenza da ogni ulteriore escavazione». I Midali vennero diffidati dal Sindaco dal continuare i lavori, che naturalmente proseguirono provocando un nuovo crollo e una nuova diffida contro Midali Pietro nel 1871.

La storia si ripeté ancora nel 1882 e poi ancora fino alla costruzione nel 1910 di una più comoda e larga strada Branzi – Carona.

Nel 1888 il prefetto Lucio Fiorentini scrisse: « Le cave sono numerose ed abbondanti ma la scarsità dei mezzi, e i metodi rozzi e primitivi, non permettono una vasta produzione, quale si converrebbe, giacché le ardesie, specie quelle di Branzi e di Carona, gareggiano per qualità e durezza colle migliori che si esportano da altre provincie».

Gli anni del primo Novecento furono molto duri per i piöder.

Dai ricordi dei nostri anziani, emergono vivide le fatiche di quei tempi, quando intere famiglie contribuivano al durissimo lavoro di escavazione, lavorazione e trasporto dell'ardesia, attorno a cui ruotava la magra economia del paese.

Con il dopoguerra il boom economico diede nuovo impulso all'attività delle cave che fiorirono grazie al commercio con altre regioni come la Valle d'Aosta, dove molti tetti sono ricoperti di ardesia brembana, e altri stati come la Francia. La concorrenza all'ardesia locale e la recente crisi mondiale rischiano di minare questa attività che è storia, cultura e tradizione dell'Alta Valle Brembana.



### La nascita del Museo delle Cave di ardesia

Il Museo delle Cave nasce a Branzi nell'estate 2013 con l'obiettivo della Proloco, del Comune e delle quattro ditte presenti a Branzi e Valleve, (Cooperativa San Pantaleone, DECA, CEAV, Curti e Bianchi) di valorizzare un'importante attività che dà origine all'economia e alla tradizione del paese.

L'esposizione presenta reperti storici, utilizzati per l'escavazione e per la

lavorazione della piöda (appellativo bergamasco di ardesia), documenti fotografici che mostrano come l'opera del piöder venga eseguita a



mano tramite una sequenza di pochi colpi netti e precisi, in grado di scindere il blocco in tante "piöde" sottili e lastriformi. In realtà la perizia di un buon "piöder" consiste non solo nell'abilità dei gesti, ma soprattutto nel "capire e sentire la pietra": osservare la sua forma e, da come "suona", riconoscere la lavorabilità del pezzo e



quindi il prodotto finito che si può ottenere. Nel Museo è stato inoltre inserito un cortometraggio d'epoca delle cave, dal titolo "La Pietra Nera", dove le fatiche dei piöder vengono messe in evidenza. In esso si possono notare utensili e attrezzature dell'epoca inseriti nella ricostruzione di una giornata lavorativa.



## Le chiese di Branzi

**La chiesa parrocchiale**, posta nel centro del paese, è dedicata a San Bartolomeo. Restaurata nel 1613, edificata su una preesistente chiesetta del '400, venne abbattuta nel 1729 quando iniziarono i lavori per la costruzione dell'edificio attuale. Sulla facciata spicca la statua del santo patrono eseguita nel 1731 da Pier Paolo Pirovano.

All'interno, tra le tele antiche, emerge la Madonna del Rosario con i relativi "Misteri" eseguita nel 1633 da Carlo Pozzo e restaurata nel 1941 da Arturo Cividini.



## La chiesetta di San Sebastiano (fraz. Cagnoli)

La chiesetta di San Sebastiano nella contrada Cagnoli, risalente con ogni probabilità alla fine del XV secolo, è la più antica testimonianza di costruzione religiosa a Branzi. La sua struttura è semplice, costituita essenzialmente da un corpo tetragono in origine aperto sui lati Nord ed Est da archi sorretti da un pilastro angolare. La chiusura di questi lati fu effettuata presumibilmente alla fine del Cinquecento, in generosa



ottemperanza a un decreto di San Carlo Borromeo che, dopo la visita pastorale del 1575, disponeva di proteggere la cappella almeno con dei cancelli. In quella occasione è presumibile che sia stata accecata anche la finestrella circolare sulla parete occidentale. Completa il tutto una volta a crociera impostata su mensole di pietra. All'interno la cosa di maggior prestigio è



l'affresco dei primi del Cinquecento nella lunetta della parete a Mezzogiorno, dove si ritiene fosse collocato l'antico altare. Il dipinto presenta infatti una certa nobiltà compositiva: al centro la Vergine col Bambino in trono, incoronata da due angioletti in volo; ai lati, due per parte, i santi Sebastiano, Bartolomeo, Rocco, Antonio Abate.

Discrete la tela raffigurante la Madonna tra i santi Rocco e Sebastiano e l'altra con Santa Margherita, entrambe resturate nel 1974, mentre nel 1973 era stato portato in piena luce un altro affresco già presente nella lunetta del piccolo rosone. Esso rappresenta ancora la Madonna col Bambino e i Santi Rocco e Sebastiano; datato 1631, reca una scritta indecifrabile in cui si fa cenno a un tal "Gian Francesco Ambrosioni", probabile autore o committente del dipinto. Degna di nota infine la curiosa acquasantiera in marmo nero con incisa la data 1519, documento assai preciso che aiuta a stabilire con un certo margine di sicurezza l'epoca di costruzione della chiesina.

### **La chiesetta di San Rocco**

La chiesetta di San Rocco – originariamente la cappella degli abitanti della contrada – venne probabilmente costruita verso la fine del Quattrocento. La struttura originale comprendeva solo la prima metà della chiesa attuale, era a pianta quadrata e, presumibilmente, già dotata dell'attuale sacrestia.

Gli affreschi più antichi risalgono al Seicento: sulla parete centrale, in alto, una deposizione con la Madonna e San Giovanni Evangelista; ai lati della nicchia le figure di San Rocco e San Sebastiano; sulla parete di sinistra del presbiterio degli angioletti celebrano la gloria dei Santi Sebastiano, Rocco, Antonio abate e Giovanni Battista (quest'ultimo, non si dimentichi, era il protettore di Dossena, la chiesa plebana madre delle chiese di media e alta Valle Brembana).

Verso il 1700 fu presumibilmente aggiunta la seconda parte dell'edificio. La facciata venne arricchita dagli squisiti portali e dalle finestre in pietra arenaria di stile cinquecentesco, il tutto sormontato dalla finestra di sagoma settecentesca con a lato gli affreschi di San Rocco e San Sebastiano. Gli affreschi degli evangelisti, l'ovale affrescato della pietà, le tele ovali di San Rocco e San Sebastiano di buona fattura sono tutte opere posteriori a detta data. Degna di rilievo è l'acquasantiera posta all'entrata: difficilmente databile, ma senz'altro piuttosto antica, è un piccolo omaggio alla Vergine Maria.



### **La chiesetta di San Pantaleone (fraz. Belfiore)**

La costruzione di questa chiesa e dei due corpi annessi è avvenuta in tempi successivi. Il corpo centrale venne costruito tra il 1690 e il 1697, su iniziativa e a spese di don Pietro Midali, parroco del vicino paese di Trabuchello. Rimasto per anni un'opera incompiuta, venne completato dai parenti del sacerdote che aveva lasciato loro un'eredità comprendente anche un appezzamento di cava di ardesie, destinato a sostenere nel corso degli anni le spese di manutenzione dell'edificio sacro. A partire dal 1709 la facciata venne abbellita con gli attuali affreschi e l'interno adornato con l'attuale sobrio stile rinascimentale; inoltre su un lato fu innalzato il campanile munito di due campane, mentre sul lato opposto venne costruita

la sacrestia fornita dei paramenti liturgici. Così completata la chiesetta venne consacrata il giorno di Natale del 1733, come testimoniato da una scritta in latino sulla parete interna sovrastante l'uscita. Nel corso dei secoli l'edificio ha subito varie modifiche: la facciata venne sopraelevata e ornata con un'ampia finestra, mentre le pareti interne furono ridipinte in vari periodi con la copertura di precedenti affreschi. Il visitatore attento può comunque ammirare sulla facciata quattro affreschi rappresentanti, sul lato sinistro, due grandi apostoli della Chiesa delle origini: San Pietro (con le chiavi in mano) e San Paolo (con la spada); sul lato destro, San Domenico di Guzmán (1170-1221) vestito in bianco, fondatore dell'ordine dei Domenicani e San Francesco d'Assisi (1181-1226).



Entrando nella chiesetta si può osservare il grande quadro posto sull'abside raffigurante la Madonna di Loreto con accanto il Santo Martire Pantaleone che porta in mano un vasetto per unguenti, simbolo della sua professione di medico, e Santa Caterina d'Alessandria, una fervente giovane cristiana rappresentata con la corona in testa e vestita di abiti regali per sottolineare la sua origine principesca. La

palma che tiene in mano indica il martirio avvenuto ad Alessandria d'Egitto nel 304, mentre il libro ricorda la sua sapienza e la funzione di protettrice degli studi e di alcune categorie sociali dedite all'insegnamento.

Continuando l'osservazione, i due quadri posti sulle pareti del presbiterio raffigurano rispettivamente il battesimo di San Pantaleone, convertitosi al cristianesimo da adulto, e il suo martirio, avvenuto nel 305 a Nicomedia (Turchia) sotto l'imperatore di Costantinopoli Galerio, mentre su due pilastri risultano ben visibili la statua del santo e quella di Santa Barbara.

Sui dipinti della navata centrale, infine, due eventi fondamentali della vita di Gesù Cristo: la nascita e l'ultima cena.

### **La chiesetta della Madonna della neve (fraz. Gardata)**

Preceduta da un piccolo sagrato cui si perviene dalla strada mediante due rampe, la chiesetta presenta una facciata così composta: accanto



alla porta centrale in contorno di legno a due ante si trovano due finestre complete di contorno con coronamento, inferriata e ante di scuro interne. Poggiano sul coronamento di queste due finestre altrettante nicchie in muratura con cornice, contenenti dipinte le immagini di San Giuseppe e di San Bartolomeo Apostolo, mentre sopra una terza finestra centrale dotata di inferriata e antini a vetri si trova un

affresco della Vergine col Bambino.

Internamente il presbiterio è in rilievo di un gradino, più ristretto della navata e coperto da volte con due lunette, una delle quali presenta una finestrella a semicerchio con inferriata e vetri. L'altare è in legno e presenta due gradini per candelieri e tabernacolo con due lesene di coronamento. Sulla parete che fa da sfondo al presbiterio, in ancona di stucco dipinto, si trova un olio su tela del Settecento, di autore ignoto, che riporta la Madonna con il Bambino, San Rocco e San Sebastiano. Una piccola nicchia sul lato di mezzodi del presbiterio racchiude invece in vetrina la statuetta di Santa Lucia, qui ricordata ogni anno il 13 di dicembre.

## Le cappelle



Le due cappellette  
sulla mulattiera Branzi-Valleve

Oltre alle belle chiesette sopra descritte, infine, Branzi presenta alcuni angoli suggestivi in cui sorgono delle cappelle votive. Due di queste si incontrano percorrendo la mulattiera che dal paese porta a Valleve, mentre altre due si trovano rispettivamente nella frazione Rivioni e in località Monaci. Quest'ultima, come recita una scritta riportata sulla facciata, fu eretta "Per devozione di alcuni devoti per essere stati salvati del contagioso male del vaiolo l'anno 1871".

La cappelletta  
della frazione Rivioni  
e quella in località Monaci.



*Con il suo animo sensibile e semplice, attraverso i suoi occhi sinceri ed attenti, sapeva cogliere e trasmettere nei suoi dipinti l'essenza ed il fascino del nostro mondo montano, ammantato di naturale bellezza ed intriso di rustica dolcezza.*

*Ci ha donato la testimonianza della sua generosità schietta ed autentica, interpretando con intima convinzione quello stesso spirito che dovrebbe animare ogni passo di noi Alpini di cui è stato "vero fraterno amico".*

*Grazie Maestro Vico Dadda*

## La Storia del Gruppo

Lo "Scarpone Drobico" del 1931 segnalava che Monaci Giuseppe era il Fiduciario degli Alpini di Branzi; lo stesso Monaci Giuseppe venne eletto alla guida del Sottogruppo di Branzi - Valleve - Foppolo - Trabuchello - Fondra.

Il primo giorno dell'anno 1936 venne istituito il gruppo "Corno Stella", poi mutato in "Laghi Gemelli", che raccoglieva i Soci residenti nei paesi sopra citati, a guida dei quali fu nominato Pedretti Ferdinando.

Il nuovo gagliardetto del Gruppo venne benedetto il 18 settembre 1938, alla presenza del Generale Reverberi e di altre autorità civili e religiose.

Successivamente la carica di Capogruppo venne ricoperta ancora una volta da Monaci Giuseppe, a cui seguirono Golin Giacomo e Monaci Mario.

Nel 1975 la guida del Gruppo passò nelle mani di Scuri Giuseppe, che si distinse particolarmente per l'impegno nelle attività sociali e sportive. Il 1975 è anche l'anno in cui Branzi ospitò la settima edizione del primo ciclo del Trofeo Nikolajewka, vinta dalla squadra di Roncobello, composta da Gervasoni Silvio, Bonaldi Virgilio e Milesi Osvaldo.

Nel 1982 venne ospitata per la prima volta in Alta Valle Brembana la 47ª edizione dei Campionati Nazionali ANA di fondo, vinta dal bergamasco Bianzina Carlo.

Negli stessi anni menzionati, gli Alpini di Branzi parteciparono sempre attivamente a numerose iniziative benefiche promosse dal Gruppo stesso: furono ristrutturati luoghi di testimonianze religiose e popolari e raccolti fondi per la costruzione di una casa per disabili a Endine Gaiano, ma soprattutto va ricordato che fu organizzata una squadra per la ricostruzione dei luoghi colpiti dal terremoto del Friuli.

Dal 1992 guida il Gruppo Monaci Luciano che, insieme ai suoi consiglieri, si impegna con entusiasmo e tenacia per la promozione di nuove iniziative, soste-





nendo al tempo stesso la valorizzazione degli eventi e appuntamenti tradizionali. Nell'estate 1993 è stata inaugurata la santella in località "Prati", ristrutturata dagli Alpini e da alcuni volontari.

Il 23 gennaio 1994 viene assegnata per la seconda volta ai Gruppi Alpini dell'Alta Valle Brembana la prestigiosa organizzazione della 59ª edizione dei Campionati ANA di fondo, disputatasi ancora una volta a Branzi. Il 20 novembre dello stesso anno è inaugurata la nuova sede del Gruppo: grazie anche alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale viene attrezzato un ampio locale annesso all'edificio comunale, locale che diventa luogo di ritrovo per gli Alpini e le altre Associazioni attive sul luogo. Nel 2001 Branzi ospita la dodicesima edizione del secondo ciclo del Trofeo Nikolajewka.

In questi ultimi anni il Gruppo si impegna in iniziative volte alla raccolta di fondi da devolvere ad enti e a organizzazioni socialmente utili operanti sul territorio comunale e in provincia, tra cui l'asilo di Branzi.

È infine con il consueto grande entusiasmo che gli Alpini di Branzi si apprestano ad ospitare la 43ª edizione (8ª del terzo ciclo) del Trofeo Nikolajewka.

A volte non bastano i libri di storia, con il loro linguaggio distaccato e asettico, a farci ricordare i grandi avvenimenti del passato. Serve allora la capacità evocativa della poesia e del canto, unita alla sensibilità di uno scrittore, per imprimere davvero nelle nostre menti e nei nostri cuori un ricordo indelebile di quanto avvenuto. Proponiamo a tal proposito la trascrizione di un brano del repertorio dei Crodaioi, scritto da Carlo Geminiani sulla base dei testi di Giulio Bedeschi (musicato dal maestro Bepi de Marzi) e un passo dal libro "La ritirata di Russia" di Egisto Corradi, ediz. Longanesi & C., 1964.

### L'ultima notte degli alpini

Era la notte bianca di Natale  
ed era l'ultima notte degli alpini;  
silenzioso come frullo d'ale  
c'era il fuoco grande nei camini.

Nella pianura grande e sconfinata  
e lungo il fiume - pareva come un lamento -  
una nenia triste e desolata  
che piangeva sull'alito del vento.

Cammina cammina  
la casa è lontana  
la morte è vicina  
e c'è una campana  
che suona, che suona:  
Din, don, dan...  
Che suona, che suona:  
Din, don, dan...

Mormorando, stremata, centomila  
voci stanche di un coro che si perde  
fino al cielo, avanzava in lunga fila  
la marcia dei fantasmi in grigioverde.

Non è il sole che illumina gli stanchi  
gigli di neve sulla terra rossa.  
Gli alpini vanno come angeli bianchi  
e ad ogni passo coprono una fossa.

Tutto ora tace. A illuminar la neve  
neppure s'alza l'ombra di una voce  
lo zaino è divenuto un peso greve;  
ora l'arma s'è mutata in croce.

Lungo le piste sporche e insanguinate  
son mille e mille croci degli alpini,  
cantate piano, non li disturbate,  
ora dormono il sonno dei bambini.

Cammina cammina  
la guerra è lontana  
la casa è vicina  
e c'è una campana  
che suona, ma piano:  
Din, don, dan...  
Che suona, ma piano:  
Din, don, dan...

### Da “La ritirata di Russia”, di Egisto Corradi (pp. 117-118)

Eravamo nella neve alta fino a mezza gamba, ansanti per la corsa di forse un chilometro. Quand'ecco apparire dei carri. Russi. Forse tre, forse quattro. Venivano verso di noi veloci e diritti, sobbalzando. (...) Il carro gira, torna indietro, punta su di me che sono accucciato in una specie di cunetta. Proprio su di me, figlio di un cane. Gli altri carri non li vedo più. D'un tratto vedo il mio, mi è ad un metro. Do un colpo di reni, riesco a spostarmi un poco di fianco, il cingolo destro del carro mi passa a quattro dita dalla fronte. E poi passa tutto il carro, interminabile. (...) Forse guasto, forse toccato, trenta passi oltre il carro si ferma. Gli siamo addosso selvaggiamente, sopra, battiamo la lamiera con i mitra. «Uscite», gridiamo. «Niet», rispondono i russi dal di dentro con voci rauche. Eravamo come ubriachi, gonfi d'orgoglio e d'ira. Poi uscirono, prima che le balle di paglia da noi ammonticchiate attorno al carro cominciassero del tutto a divampare. C'era un ufficiale piccolo e mingherlino, tremava come un giunco nell'acqua. Mi passò la rabbia; ebbi pena di lui e di me insieme, di tutti.

### Intervista a Natalino Pirletti

Il 71° anniversario di Nikolajewka, come d'altra parte tutti i precedenti, ci offre la possibilità di riflettere e coltivare la nostra “memoria storica”. L'occasione è quella di dare voce a chi, nelle pagine dei libri di storia, non ha avuto mai voce in capitolo pur avendone il diritto, o l'ha avuta come appendice, relegata in fondo alle ultime pagine. Una voce rotta, stanca, frammentata, interrotta dalla commozione e dalla paura. Una voce registrata su un nastro di cassetta: voce ovattata, sporcata dallo scorrere del tempo, ma sempre autentica e vera. La voce di un reduce che, mescolando dialetto e italiano, fa dire a noi che “sì, davvero qualcuno in qualche tempo ha lottato per qualche cosa”. La voce di quelli che sono rimasti senza voce. La voce di quelli che la voce l'hanno persa nei ghiacci perenni. La voce di quelli che sono tornati ma che, con l'ugola gelata dalle visioni di miseria, di desolazione e di morte, non sono più riusciti a parlare. Anche la nostra voce, da tramandare di generazione in generazione, perché possa parlare sempre, anche dopo che saranno svanite le ultime voci e gli ultimi echi di tutti gli alpini che hanno vissuto a proprie spese la spedizione di Russia.

Presentiamo quindi la trascrizione di alcune parti di un'intervista effettuata alla fine degli anni '70 da Patrizia Curti a Natalino Pirletti (1913-1990), alpino branzese reduce della Seconda Guerra Mondiale.

**«Só 'ndacc in Grecia, credie de turnà a cà (sie zamò spusàt), invéce i m'à mandàt in Russia.»**

«Siet nòma té di Brans?»

**«Sére mé, ol Michél, ol Giacomino, ol Leone, ol Bepi, ol Scotti (che l'è restàt là dét) e 'l Franco. (...) Me sie in de la Tridentina.»**

«Quanti figli avevi quando sei partito?»

**«Du, la Natalina e la Anna. (...) Ó incontràt la Maria postina e la gh'à sa la cartolina e go de 'ndà soldàt söbet. (...) I gh'é rierà a esoneràm? N'sè particc e n'sè 'ndacc in Piemùnt. N'sia dré a fa i cavalcavia perchè i vùria fa la guèra con la Fransa. N'sia mé e 'l Miglio del Gioanèla (n'séra scapacc mé e lü n'sèma).(...) I m'à menàt in casèrma pò in prigione.»**

*(...) I me dà i pagn de chi che i s'è ritiracc. Me fó: "A mé me toca mètei sö che magare i è pié de piöcc e piàtole." Gh'è lé un ufficiale de pichèt e l'me diss: "State zitti!". (...) La sira in casèrma a m'à facc impò de commenti: "chès-ce i parla de mandàm in Grecia." (...) I m'à menàt in Grecia. Dopo i m'à menàt a Rivoli. I vé a cà töcc, i vé a cà töcc, ma ché i me lassa mia 'ndà.»*

«Quando te sé riàt a cà, cosa faet de laurà?»

*«Só egnit a cà piö. De là vià de Turi i m'à mandàt in Russia. A n'sè particc de Turi ol mis de macc del quarantadue. (...) Só egnit fò in fevrér del quarantatri quando só restàt ferit (prima de rià a Nikolajewka) e per ü pèss i m'à menàt a dré quindes dé con la sléta. Só stat ferit ol vintü de zenér de nòcc. Me sére ferit al pé. Dopo 'l m'éra zelàt töte le mà. Ol frècc, la miseria – a m' mangiàa mia – intùren senza scarpe. (...) I m'à cargàt sö i camie, i m'à portàt a l'ospedàl de Karkow a famm la disinfezziù. I m'à tegnìt lé dò o tri dé. M'à ciapàt ol treno e an'sè egnicc in Italia. L'è egnit a töm ol Rico Miliù. Só riàt a cà e la m'è mórta la moér.»*

«La t'è mórta la moér?»

*«Só riàt come sta nòcc e l'è mórta 'l dé dopo.»*

«La t'ìa spiciàt.»

*«La m'ìa spiciàt.»*

#### Traduzione intervista

*«Sono andato in Grecia, credevo di tornare a casa - ero già sposato - invece mi hanno mandato in Russia.»*

«Eri solo tu di Branzi?»

*«Ero io, il Michele, il Giacomino, il Leone, il Bepi, lo Scotti - che è rimasto là (morto) - e il Franco. (...) Io ero nella Tridentina.»*

«Quanti figli avevi quando sei partito?»

*«Due, la Natalina e la Anna. (...) Ho incontrato la Maria postina che aveva con sé la cartolina e devo andare soldato subito. (...) Riusciranno a esonerarmi? Siamo partiti e siamo andati in Piemonte. Stavamo facendo i cavalcavia perché volevano fare la guerra con la Francia. Eravamo io e il Miglio del Gioanèla (eravamo scappati io e lui insieme). (...) Ci hanno portato in caserma, poi in prigione. (...) Mi danno i vestiti di quelli che si sono ritirati. Io dico: «Mi tocca di indossarli che magari sono pieni di pidocchi e piattole». C'è lì un ufficiale di picchetto e mi dice: «State zitti!». (...) La sera in caserma abbiamo fatto un po' di commenti: «Questi parlano di mandarci in Grecia». (...) Ci hanno portato in Grecia. Dopo ci hanno portato a Rivoli. Vengono a casa tutti, vengono a casa tutti, ma qui non ci lasciano andare».*

«Quando sei arrivato a casa, cosa facevi come lavoro?»

*«Non sono più venuto a casa. Da là a Torino mi hanno mandato in Russia. Siamo partiti da Torino il mese di maggio del quarantadue. (...) Sono rientrato nel febbraio del quarantatre quando sono rimasto ferito (prima di arrivare a Nikolajewka) e per un pezzo mi hanno trascinato quindici giorni con la slitta. Sono stato ferito il 21 gennaio di notte. Mi ero ferito al piede. Dopo mi erano gelate completamente le mani. Il freddo, la miseria - non mangiavamo - in giro senza scarpe. (...) Mi hanno caricato sui camion, mi hanno portato all'ospedale di Karkow a farmi la disinfezione. Mi hanno tenuto lì due o tre giorni. Abbiamo preso il treno e siamo venuti in Italia. È venuto a prendermi il Rico Miliù. Sono arrivato a casa e mi è morta la moglie.»*

«Ti è morta la moglie?»

*«Sono arrivato come questa notte e è morta il giorno dopo.»*

«Ti aveva aspettato.»

*«Mi aveva aspettato.»*

## Edizione del 2 febbraio 1975

Settima edizione del secondo ciclo

**Comitato Organizzatore:** Carminati Silvio (Presidente)  
 Colombi Armando (Direttore Organizzativo)  
 Pedretti Carlo (Sindaco di Branzi)  
 Busi Piero (Presidente Sci Club Alta Valle)  
 Begnis Fausto  
 Baschenis Luigi Ettore (Ispettore A.N.A. di zona)  
 Salvini Pietro Vincenzo  
 Scuri Giuseppe (Gruppo A.N.A. di Branzi)  
 e tutti i Capi A.N.A. Alta Valle Brembana



Articolo de  
 "L'Eco di Bergamo"  
 del 3 febbraio 1998



Articolo de  
 "L'Eco di Bergamo"  
 del 20 gennaio 1975



**RADUNO ALPINO  
 TROFEO NIKOLAJEWKA**

SALA DI STAFFETTA NERCOLO BERNINI

BRANZI - 20 gennaio 1975

Gruppi Alpini Alta Valle Brembana

59° edizione Campionato Nazionale ANA di Fondo  
23 gennaio 1994

47° edizione Campionato Nazionale ANA di Fondo  
21 febbraio 1982



**Fondo / Successo di partecipazione ai campionati italiani Ana**  
**A Branzi gli alpini di Bergamo ottengono la nona vittoria tricolore**  
*Cavagna e Regazzoni ai posti d'onore nella scia del bellunese De Maritis*

Tre bergamaschi ai primi quattro posti tra i quattro nazionali Ana di sci fondista 1994 a Sappada del Gruppo Cadore. Il favorito De Maritis, bellunese che si mangiava la pasta, in pericoli che il sanguigno disarcionò il percorso della gatta di Branzi, in parte. Una manifestazione di grande spettacolo e di alto livello. Al campionato italiano di sci fondista 1994 a Sappada del Gruppo Cadore. Il favorito De Maritis, bellunese che si mangiava la pasta, in pericoli che il sanguigno disarcionò il percorso della gatta di Branzi, in parte. Una manifestazione di grande spettacolo e di alto livello. Al campionato italiano di sci fondista 1994 a Sappada del Gruppo Cadore. Il favorito De Maritis, bellunese che si mangiava la pasta, in pericoli che il sanguigno disarcionò il percorso della gatta di Branzi, in parte. Una manifestazione di grande spettacolo e di alto livello.

**Sci - Il 23 gennaio per l'organizzazione del Comitato Intergruppi**  
**A Branzi i campionati nazionali degli alpini**

Nei calendari agonistici della stagione 1993/94 della montagna bergamasca spicca con particolare rilievo il campionato nazionale di sci fondista riservato agli alpini in condotta nel loro arris. La manifestazione viene proposta dal Comitato Intergruppi del Gruppo Alpino di Bergamo, che ogni anno manda in campo una squadra di atleti bergamaschi. Per questo appuntamento nazionale che richiamerà nella Brianza rapidamente atleti da tutta Italia. Per il titolo nazionale si sono fatti nell'edizione Cavagna (classe 70) e al secondo posto Maurizio Maurizio. Una buona occasione per gli alpini bergamaschi di sfidarsi in un ambiente di alto livello. Per questo appuntamento nazionale che richiamerà nella Brianza rapidamente atleti da tutta Italia.

**47° Campionato nazionale sci fondo**  
**BRANZI 21-2-1982**

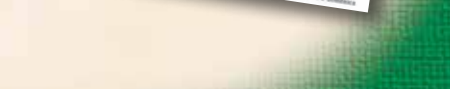
quantanovesima edizione assume notevolissima valenza tecnica. La manifestazione si svolgerà sulla pista della Guardia di Branzi che l'ospite già nel 1982. Per la cronaca: c'era stata l'assegnazione l'anno precedente ma per carenza di neve la gara non si svolse. L'anno seguente l'Ana nazionale si svolse nell'Alta Valle Brembana che seppero ripagarla, sul terreno logistico con una organizzazione perfetta suorcolata per le condizioni meteorologiche in cui si svolse, con un successo agonistico nella vittoria di Carlo Biazzi.

**Sport**  
**IL 59° CAMPIONATO DI SCI DI FONDO**  
**Un sole sfolgorante e tanta ottima neve**  
*Trofeo ANA a Bergamo per la 9° volta. Campione nazionale un cadornino*

La manifestazione ha avuto un grande successo di partecipazione. Un sole sfolgorante e tanta ottima neve. Il trofeo ANA per la nona volta a Bergamo. Un grande successo di partecipazione. Un sole sfolgorante e tanta ottima neve. Il trofeo ANA per la nona volta a Bergamo. Un grande successo di partecipazione. Un sole sfolgorante e tanta ottima neve.

**NON È SOLO UN APPUNTAMENTO SPORTIVO**  
**A BRANZI CAMPIONATO NAZIONALE ANA DI SCI DI FONDO**  
**BRANZI (BG) 23 GENNAIO 1994**

Due fra i meglio che hanno partecipato in qualità di organizzatori e di relatori. Un grande successo di partecipazione. Un sole sfolgorante e tanta ottima neve. Il trofeo ANA per la nona volta a Bergamo. Un grande successo di partecipazione. Un sole sfolgorante e tanta ottima neve.



RADUNO ALPINO TROFEO NIKOLAJEWKA

## *Edizione del 14 gennaio 2001*

Tredicesima edizione del secondo ciclo

**Comitato Organizzatore:** Curti Giovanni (Presidente)

Boffelli Roberto (Segretario)

Bonzi Angelo (Consigliere)

Calegari Marcello (Consigliere)

Gianati Bruno (Consigliere)

Gianati Giordano (Consigliere)

Midali Mario (Consigliere)

Milesi Walter (Consigliere)

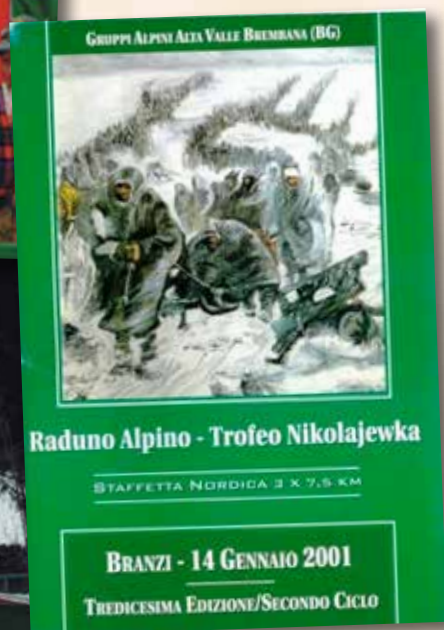
Rovelli Marco (Consigliere)

Rovelli Gesualdo (Capo Gruppo Alpini Cusio)

Musati Roberto (Presidente Sci Club Roncobello)

Calvi Cesare (Coordinatore Sci Club)

e tutti i Capigruppo Alta Valle Brembana





## *Caduti e Dispersi di Branzi*

### **PRIMA GUERRA MONDIALE:**

#### **Caduti:**

Ambrosioni Pietro  
 Bana Giovanni  
 Curti Cesare  
 Monaci Battista  
 Monaci Rocco  
 Monaci Lodovico  
 Monaci Antonio  
 Monaci Angelo  
 Monaci Antonio  
 Monaci Ambrogio  
 Midali Giovanni  
 Midali Gaetano  
 Midali Angelo  
 Pedretti Antonio  
 Pedretti Giovanni  
 Pedretti Assuero  
 Pedretti Battista  
 Pedretti Giosuè  
 Pedretti Rocco  
 Scuri Rocco

### **SECONDA GUERRA MONDIALE:**

#### **Caduti:**

Acciotti Alessandro  
 Bana Giacomo  
 Carletti Mario  
 Gusmaroli Giovanni  
 Mainetti Luigi  
 Midali Angelo  
 Midali Gio Carlo  
 Monaci Antonio  
 Monaci Battista  
 Monaci Ferruccio  
 Pedretti Battista  
 Pedretti Camillo  
 Pedretti Ercole

#### **Dispersi:**

Monaci Franco  
 Pedretti Luigi  
 Scotti Giuseppe



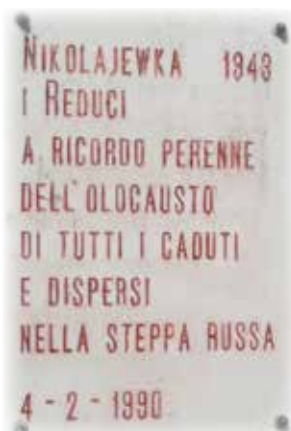
*Il Monumento dedicato ai Caduti di Branzi  
 foto M. Fois - valbrembanaweb*

## *Reduci di Nikolajewka dell'Alta Valle Brembana*

Calvi Antonio  
 Gervasoni Basilio

Lazzaroni Fortunato  
 Milesi Alessandro

Paleni Pasquale



*Piazza Brembana: Cippo dedicato dai  
 Reduci ai Caduti e Dispersi nella steppa russa.*



## Programma

### Sabato 11 gennaio 2014

**Ore 19,00** Cena presso i ristoranti convenzionati (vedi pag. 31)

**Ore 21,00** Presso il teatro parrocchiale di Branzi  
evento teatrale presentato da teatro Gavardo (Bs)  
Andrea Giustacchini in "Dov'è Nikolajewka?"  
Con la partecipazione di Luca Lombardi - fisarmonica -  
e del Coro ERICA di Paitone (Bs) diretto da Vincenzo Loda.  
Regia di Giuseppe Coscarelli  
A seguire vin brulé offerto dal Gruppo Alpini Branzi

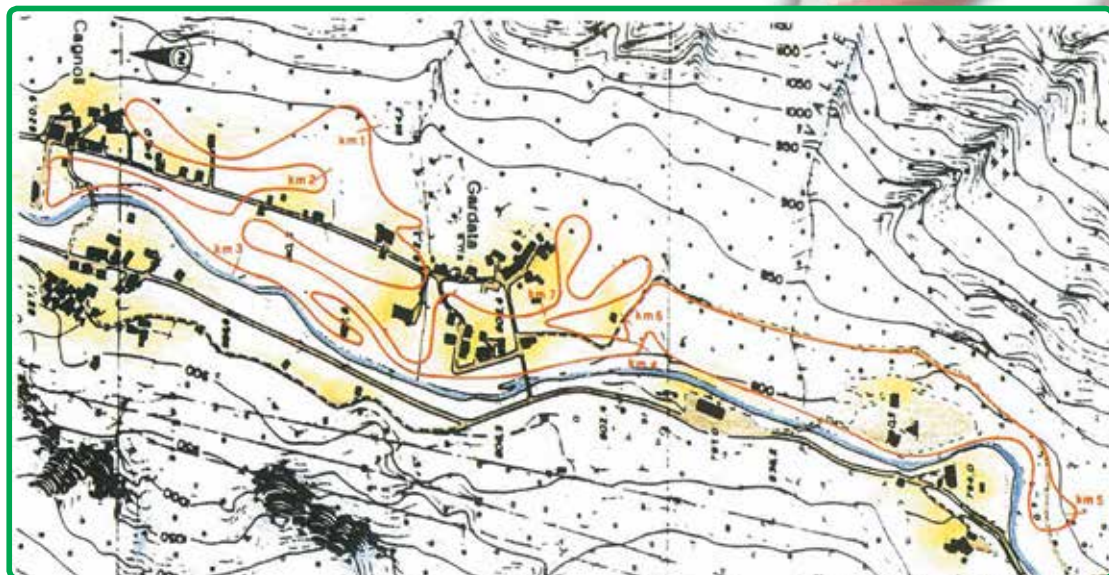
### Domenica 12 gennaio 2014

**Ore 9,00** Ritrovo concorrenti sulla pista di fondo  
di Branzi in località Gardata

**Ore 9,30** Partenza della gara

**Ore 12,00** Pranzo ufficiale a Branzi presso il Ristorante Pedretti

**Ore 14,00** A Branzi sfilata del corteo e omaggio al Monumento dei Caduti  
Celebrazione della Santa Messa  
Discorso commemorativo - Premiazioni



*Il tracciato della pista di fondo*

## Regolamento

I Gruppi Alpini Alta Valle Brembana e lo Sci Club Roncobello indicano ed organizzano per il giorno 12 gennaio 2014 sulla pista di Branzi in località "Gardata" una gara di sci nordico a tecnica classica abbinata al Trofeo Nikolajewka.

### 1) Alla gara sono ammessi atleti ed atlete tesserati F.I.S.I. anno 2013/2014 delle seguenti categorie:

Baby sprint	2006-2007	Allievi	1998-1999
Baby	2004-2005	Aspiranti	1996-1997
Cuccioli	2002-2003	Juniores	1994-1995
Ragazzi	2000-2001	Seniores	1993 e precedenti

**TUTTI GLI ATLETI DOVRANNO ESSERE IN REGOLA CON I CERTIFICATI MEDICI DI IDONEITA' ALLO SPORT AGONISTICO, COME DA DISPOSIZIONE DI LEGGE.**

### 2) Percorsi di gara

Baby sprint (M/F)	Km. 1	Allievi (F)	Km. 4
Baby (M/F)	Km. 1,5	Allievi (M)	Km. 5
Cuccioli (M/F)	Km. 2,5	Asp. Jun. Senior (F)	Km. 5
Ragazzi (F)	Km. 3	Asp. Jun. Senior (M)	Km. 7,5
Ragazzi (M)	Km. 4		

### LA GARA E' A TECNICA CLASSICA

**3)** Le iscrizioni nominative, corredate dal codice dell'atleta, punteggio FISL, anno di nascita (per le categorie giovani) e dal nome e codice della società, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 22:00 di venerdì 10 gennaio 2014 accompagnate dalla quota di iscrizione di € 6,00 per ogni concorrente tranne per i Seniores per i quali è prevista una quota di € 7,00, al Comitato Organizzatore specificando per quale gruppo gli Atleti alpini concorrono. Le iscrizioni dovranno essere effettuate per iscritto dalla Società di appartenenza allo Sci Club Roncobello telefax 0345 84453 o al Comune di Branzi telefax 0345.71363 specificando per quale Gruppo di Atleti Alpini concorrono.

**4)** Per le squadre composte da atleti alpini che concorrono come Gruppo ANA è richiesto inoltre il tesserino dell'anno antecedente ed in corso, rilasciato dall'Associazione Nazionale Alpini attestante il Gruppo di appartenenza. Lo stesso dovrà essere esibito al ritiro del pettorale. Le squadre dei Gruppi ANA possono comprendere due atleti non di appartenenza al Gruppo che si iscrive.

**5)** Il sorteggio per gli ordini di partenza avrà luogo nella Sede organizzativa presso il Municipio di Branzi Via Roma n.6 alle ore 17:00 di sabato 11 gennaio 2014 alla presenza della Giuria e dei Rappresentanti delle Società iscritte, saranno escluse dal sorteggio tutte le iscrizioni incomplete e presentate in ritardo. I gruppi di merito e l'ordine di partenza verranno stabiliti a norma di regolamento, tenendo conto delle condizioni della neve e meteorologiche.

**6)** La distribuzione dei pettorali sarà fatta sul campo di gara dalle ore 8:00 in poi.

**7)** La partenza del primo concorrente verrà data alle ore 9:30, eventuali spostamenti saranno resi noti con appositi comunicati.

**8)** Verranno stilate le seguenti classifiche:

**Individuali:**

Baby Sprint (M/F)	Km. 1	Allievi (F)	Km. 4
Baby (M/F)	Km. 1,5	Allievi (M)	Km. 5
Cuccioli (M/F)	Km. 2,5	Asp. Junior e Senior (F)	Km. 5
Ragazzi (F)	Km. 3	Asp. Junior e Senior (M)	Km. 7,5
Ragazzi (M)	Km. 4		

**A Squadre:**

Verranno considerate tutte le categorie sommando i punteggi di tutti gli atleti classificati (Vedi tabella T3 Agenda dello Sciatore)

**Classifica a squadre ANA**

Il Trofeo Nikolajewka riservato alle squadre ANA verrà assegnato alla squadra che otterrà il miglior piazzamento con la somma dei tre migliori tempi degli atleti alpini.

L'assegnazione del Trofeo non è definitiva ed il Gruppo vincente è tenuto a rimmetterlo in palio nella successiva edizione.



**9)** Le premiazioni avranno luogo dopo la manifestazione patriottica alle ore 15:00.

**10)** Il Comitato Organizzatore si riserva di apportare al presente regolamento eventuali modifiche ritenute necessarie per la miglior riuscita della manifestazione.

**11)** Per quanto non contemplato nel presente regolamento, vigono le disposizioni del R.T.F. e R.O.F.

**12)** La Società Organizzatrice declina ogni responsabilità per eventuali incidenti o danni che potessero toccare a concorrenti, a terzi ed alle cose prima, durante e dopo la gara; inoltre declina ogni responsabilità per la mancanza di idoneità fisica dei concorrenti.

**13)** Eventuali reclami dovranno pervenire per iscritto, previo versamento di € 25,00 (rimborsabili in caso di accettazione del reclamo) entro mezz'ora dall'esposizione delle classifiche.

## *Comitato organizzatore*

CURTI Giovanni	Presidente Comitato
BOFFELLI Roberto	Segretario Comitato
BONETTI Alessandro	Consigliere Comitato
BONZI Angelo	Consigliere Comitato
GIANATI Giordano	Consigliere Comitato
MIGLIORINI Simone	Consigliere Comitato
MILESI Carlo	Consigliere Comitato
QUARTERONI Luciano	Capogruppo Alpini Ornica
MILESI Emiliano	Presidente Sci Club Roncobello
e tutti i Capigruppo Alta Valle Brembana	

## *Comitato tecnico di gara*

MUSATI Roberto	Direttore di gara
MONACI Costantino	Direttore di pista
ARIOLI Giacomo	Responsabile di pista
MIGLIORINI Antonio	Responsabile di pista
Direttore Servizi Cronom.	Designato F.I.C.R.
MILESI Pierino	Capo controlli
MONACI Luciano	Capo controlli
GHIRINGHELLI Marco	Cronista di gara
MILESI Sergio	Cronista di gara

## *Giuria*

Giudice di gara	Designato F.I.S.I.
MUSATI Roberto	Direttore di gara
MONACI Costantino	Direttore di pista
Giudice partenza	Designato F.I.S.I.
Giudice arrivo	Designato F.I.S.I.

## *Servizio cronometraggio*

Federazione Italiana Cronometristi Bergamo

## *Servizio sanitario*

Medico: GAMBARELLI dott. Marino (Capitano Medico degli Alpini)

## *Servizio stampa - TV*

“L’Eco di Bergamo” - “Il Giornale di Bergamo” - “Bergamo News” -  
“L’Alpino” “Scarpone orobico” - “TV Bergamo” - “Video Bergamo”

## *Servizio informazioni*

Comune di Branzi - Tel. 0345.71006 - Fax 0345.71363  
info@comune.branzi.bg.it - www.comunedibranzi.com  
Sci Club Roncobello - Tel. e Fax 0345.84453  
www.bergamonews.it - www.alpini-alta.vallebrembana.org  
www.valbrembanaweb.com

## *Comitato d'onore*

FAVERO Sebastiano	Presidente Nazionale A.N.A.
MACALLI Arch. Carlo	Presidente Sezione A.N.A. di Bergamo
BESCHI Mons. Francesco	Vescovo di Bergamo
FENOLLI Dott. Dino	Questore di Bergamo
On. MARONI Roberto	Presidente Regione Lombardia
ROSSI Antonio	Assessore Sport e Giovani Regione Lombardia
PIROVANO On. Ettore	Presidente Amministrazione Provinciale
MAGNANI Col. Carlo Maria	Comandante Presidio Militare BG-BS
BANDIERA Col. Antonio	Comandante Provinciale Carabinieri di Bergamo
TOMEI Col. Vincenzo	Comand. Prov. Guardia Finanza di Bergamo
COTTINI Alessandro	Assessore Provinciale Sport
MAZZOLENI Alberto	Presidente Comunità Montana Valle Brembana
CURTI Gabriele	Sindaco di Branzi
SIGNORINI Don Alfio	Parroco di Branzi
PIETRACUPA Cap. Andrea	Comandante Carabinieri di Zogno
PALMIERI Mar. Capo Marco	Com.te Stazione Carabinieri di Branzi
MANGILI Dott. Rinaldo	Comandante Corpo Forestale Prov. Bergamo
PATERNOSTER Isp. Bruno	Com.te Stazione Forestale di Piazza Brembana
CARMINATI Paolo	Presidente Provinciale F.I.S.I.
PERSONENI Carlo	Presidente B.I.M.
CACCIA Ivan	Presidente Parco delle Orobie
MARCOLIN Piermario	Presidente C.A.I. di Bergamo
CARMINATI Andrea	Presidente C.A.I. di Piazza Brembana
SALVINI Cav. Vincenzo	Iniziatore Trofeo Nikolajewka
MISMETTI Col. Tino	Santa Brigida

TUTTI I SINDACI DEI COMUNI DELL'ALTA VALLE BREMBANA

## Albo d'oro Trofeo Nikolajewka

- 1969 - 1 Edizione** Mezzoldo, 23 Febbraio 1969  
**A.N.A. OLTRE IL COLLE**  
 Ceroni Franco, Carrara Luigi, Carrara Ugo.
- 1970 - 2 Edizione** Roncobello, 15 Febbraio 1970  
**A.N.A. CAMPELLI CREMENO**  
 Combi Pietro, Combi Giorgio, Combi G. Pietro
- 1971 - 3 Edizione** S. Brigida, 31 Gennaio 1971  
**A.N.A. CAMPELLI CREMENO**  
 Combi Pietro, Combi Giorgio, Combi G. Pietro
- 1972 - 4 Edizione** Piazza Brembana, 23 Gennaio 1972  
**A.N.A. OLTRE IL COLLE**  
 Carrara Lino, Carrara Luigi, Bertolazzi Gerardo.
- 1973 - 5 Edizione** Carona, il Febbraio 1973  
**A.N.A. OLTRE IL COLLE** - Carrara Lino, Carrara Luigi, Bertolazzi Gerardo
- 1974 - 6 Edizione** Averara, 3 Febbraio 1974  
**A.N.A. RONCOBELLO** - Peroni Emilio, Gervasoni Silvio, Milesi Osvaldo
- 1975 - 7 Edizione** Branzi, 2 Febbraio 1975  
**A.N.A. RONCOBELLO** - Gervasoni Silvio, Bonaldi Virginio, Milesi Osvaldo
- 1976 - 8 Edizione** Cusio, 22 Febbraio 1976  
**A.N.A. SOVERE** - Amighetti G. Antonio, Bonetti Ivan, Balduzzi Italo
- 1977 - 9 Edizione** Valtorta, 6 Febbraio 1977  
**A.N.A. SOVERE** - Amighetti G. Antonio, Bonetti Ivan, Balduzzi Italo
- 1978 - 10 Edizione** Piazzatorre, 12 Febbraio 1978  
**A.N.A. OLTRE IL COLLE** - Bertolazzi Gerardo, Carrara Lino, Ceroni Giovanni
- 1979 - 11 Edizione** Olmo al Brembo, 4 Febbraio 1979  
**A.N.A. SOVERE** - Pegurri Marino, Bonetti Ivan, Amighetti G. Antonio
- 1980 - 12 Edizione** Isola di Fondra, 3 Febbraio 1980  
**A.N.A. CLUSONE** - Balduzzi Italo, Barzasi Franco, Bonetti Ivan
- 1981** - Raduno Alpino a Bordogna
- 1982** - Raduno Alpino a Ornica
- 1983 - 13 Edizione** Foppolo, 6 Febbraio 1983  
**A.N.A. DOSSENA** - Bianzina Carlo, Bianzina Ettore, Barzasi Franco
- 1984 - 14 Edizione** Cassiglio, 5 Febbraio 1984  
**A.N.A. DOSSENA** - Arrigoni Natalino, Bianzina Carlo, Bianzina Ettore
- 1985 - 15 Edizione** Moio de'Calvi, 3 Febbraio 1985  
**A.N.A. DOSSENA** - Arrigoni Natalino, Bianzina Carlo, Bianzina Ettore
- 1986 - 16 Edizione** Valnegrà, 9 Febbraio 1986  
**A.N.A. VALPIANA** - Carrara Ermanno, Carrara Marco, Carrara Benedetto
- 1987 - 17 Edizione** Lenna, 1 Febbraio 1987  
**A.N.A. CLUSONE** - Zucchelli Tiziano, Barzasi Franco, Mosconi Maurizio
- 1988 - 1 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Valtorta, 7 Febbraio 1988  
**A.N.A. VALPIANA**  
 Carrara Benedetto, Bianzina Carlo, Buzzoni Rubens
- 1989 - 2 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Santa Brigida, 5 Febbraio 1989  
**A.N.A. VALPIANA**  
 Carrara Ermanno, Bianzina Carlo, Carrara Benedetto
- 1990 - 3 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Piazza Brembana, 4 Febbraio 1990  
**A.N.A. CREMENO**  
 Devizzi Oriano, Devizzi Lorenzo, Arrigoni Natalino
- 1991 - 4 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Mezzoldo, 3 Febbraio 1991  
**A.N.A. PIAZZA BREMBANA**  
 Berbenni Roberto, Bianzina Carlo, Lazzaroni Fabio
- 1992 - 5 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Carona, 2 Febbraio 1992  
**A.N.A. SANTA BRIGIDA**  
 Buzzoni Ruben, Bianzina Carlo, Cavagna Ferdinando
- 1993 - 6 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Roncobello, 31 Gennaio 1993  
 Non disputata per mancanza di neve.
- 1995 - 7 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Moio de' Calvi, 5 Febbraio 1995  
 Non disputata per disposizione Organi Sportivi.
- 1996 - 8 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Valnegrà, 28 Gennaio 1996  
**A.N.A. - LEFFE**  
 Bianzina Carlo - Mosconi Maurizio - Rottigni Andrea
- 1997 - 9 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Piazzatorre, 12 Gennaio 1997  
**A.N.A. S. BRIGIDA**  
 Pasini Maurizio - Buzzoni Ruben - Bianzina Carlo
- 1998 - 10 Edizione - Secondo ciclo**  
 Ornica, 11 Gennaio 1998  
**A.N.A. S. BRIGIDA**  
 Regazzoni Omar - Sormani Innocente - Buzzoni Ruben
- 1999 - 11 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Isola di Fondra, 10 Gennaio 1999  
**A.N.A. S. BRIGIDA**  
 Buzzoni Ruben - Regazzoni Omar - Gervasoni Giacomo
- 2000 - 12 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Cusio, 16 Gennaio 2000  
**A.N.A. CUSIO**  
 Regazzoni Omar - Radovan Matteo - Buzzoni Ruben
- 2001 - 13 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Branzi, 14 Gennaio 2001  
**A.N.A. S. BRIGIDA**  
 Buzzoni Ruben - Pirola Corrado - Regazzoni Omar
- 2002 - 14 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Averara, 3 Febbraio 2002  
**A.N.A. S. BRIGIDA**  
 Buzzoni Ruben - Pirola Corrado - Sormani Innocente
- 2003 - 15 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Foppolo, 19 Gennaio 2003  
**A.N.A. LUINO**  
 Frigerio Giuseppe - Cortoni Stefano - Barzaghi Paolo
- 2004 - 16 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Lenna, 18 Gennaio 2004  
**A.N.A. CREMENO**  
 Berbenni Roberto - De Vizzi Lorenzo - Melesi Andrea
- 2005 - 17 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Cassiglio, 16 Gennaio 2005  
**A.N.A. SERINA**  
 Carrara Michele - Pirola Corrado - Carrara Ronald
- 2006 - 18 Edizione - Secondo Ciclo**  
 Olmo al Brembo, 15 Gennaio 2006  
**A.N.A. GROMO**  
 Giudici Simone - Bonetti Pietro - Zucchelli Mauro
- 2007 - 1 Edizione - Terzo Ciclo**  
 Valtorta, 18 Febbraio 2007  
**A.N.A. SERINA**  
 Pirola Corrado - Scanzi Massimo - Bonaldi Alessandro
- 2008 - 2 Edizione - Terzo Ciclo**  
 Roncobello, 10 Febbraio 2008  
**A.N.A. GROMO**  
 Bonetti Pietro - Zucchelli Mauro - Giudici Simone
- 2009 - 3 Edizione - Terzo Ciclo**  
 Santa Brigida, 22 Febbraio 2009  
**A.N.A. SERINA**  
 Vanini Corrado - Bonaldi Alessandro - Pirola Corrado
- 2010 - 4 Edizione - Terzo Ciclo**  
 Carona, 24 Gennaio 2010  
**A.N.A. SERINA**  
 Tiraboschi Richard - Bonaldi Alessandro - Pirola Corrado
- 2011 - 5 Edizione - Terzo Ciclo**  
 Piazzatorre, 27 Febbraio 2011  
**ANA VALGOLGIO**  
 Fabio Pasini - Daniele Chioda - Edoardo Negroni
- 2012 - 6 Edizione - Terzo Ciclo**  
 Piazza Brembana, 12 Febbraio 2012  
**ANA SERINA**  
 Richard Tiraboschi - Alessandro Bonaldi - Corrado Pirola
- 2013 - 7 Edizione - Terzo Ciclo**  
 Ornica, 3 Marzo 2013  
**Gruppo ANA San Giovanni Bianco**  
 Alessandro Bonaldi, Corrado Pirola, Fabio Zampatti

## *Servizi logistici*

Municipio di Branzi	Tel. 0345.71006 Fax 0345.71363
Comunità Montana Valle Brembana	Tel. 0345.82625 - 81177
Parrocchia di Branzi	Tel. 0345.71088
Carabinieri Comando Stazione - Branzi	Tel. 0345.71127
Corpo Forestale Stazione di Piazza Brembana	Tel. 0345.81063
Fondazione Don Stefano Palla	Tel. 0345.82151 Fax 0345.82423
Pro Loco di Branzi	Tel. 0345.71189
CAI Alta Valle Brembana	Tel. 0345.82244
Consorzio Forestale Alta Valle Brembana	Tel. 0345.85299
Ospedale S. Giovanni Bianco	Tel. 0345.27111
Farmacia di Branzi	Tel. 0345.71022
Banca Credito Bergamasco di Branzi	Tel. 0345.71147
Ufficio Postale	Tel. 0345.71634
Pronto Soccorso	118
Soccorso Alpino	Tel. 0346.23123
Vigili del Fuoco	115

## *Ambulatorio:*

Vanini Dott. Walter	Tel. 0345.71450
---------------------	-----------------

## *Ristoranti e Pizzerie Convenzionati*

Rist. "BETTINA", Via Zappello, 19 (Fraz. Ripe) - Branzi	Tel. 0345.71008
Rist. "CORONA", Via San Rocco, 8 - Branzi	Tel. 0345.71042
Rist. "PEDRETTI", Via Umberto I, 23 - Branzi	Tel. 0345.71121 Fax. 0345.70500
Agriturismo "ALLE BAITE", Via Rivioni - Branzi	Cell. 338.2113930
Pizzeria "LA FRANCESCA", Via San Rocco, 3 - Branzi	Tel. 0345.71203
Pizzeria "IL CAMINETTO", Pzza Vitt. Emanuele II, 6 - Branzi	Tel. 0345.71517
Rist. "BAITA DEL CAMOSCIO", località San Simone - Valleve	Tel. 0345.78024
Ristorante "GRAN BAITA", Via Teggia, 1 - Valleve	Tel. 0345.78003
Rist. "LA SPONDA", Via Sponda, 1 - Valleve	Tel. 0345.78008 Fax. 0345.78071
Trattoria "AFRA", Via IV Novembre, 9 - Valleve	Tel. 0345.78035
Pizzeria "LA STRADA", Via IV Novembre, 13 - Valleve	Tel. 0345.78065
Bar Paninoteca "GENZIANA", località San Simone - Valleve	Tel. 0345.78082
"SKI BAR", località Arale - Valleve	Tel. 0345.78022
Rist. Pizzeria "OLD FOX", Via Piazzola, 8 - Isola di Fondra	Tel. 0345.71558
Hotel San Simone, località Arale - Valleve	Tel. 0345.78000

Si ringrazia per la collaborazione:



Comune di  
Branzi



Proloco Branzi



Sci Club  
Roncobello



Associazione  
Carabinieri in congedo



Val Brembana Web

